



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

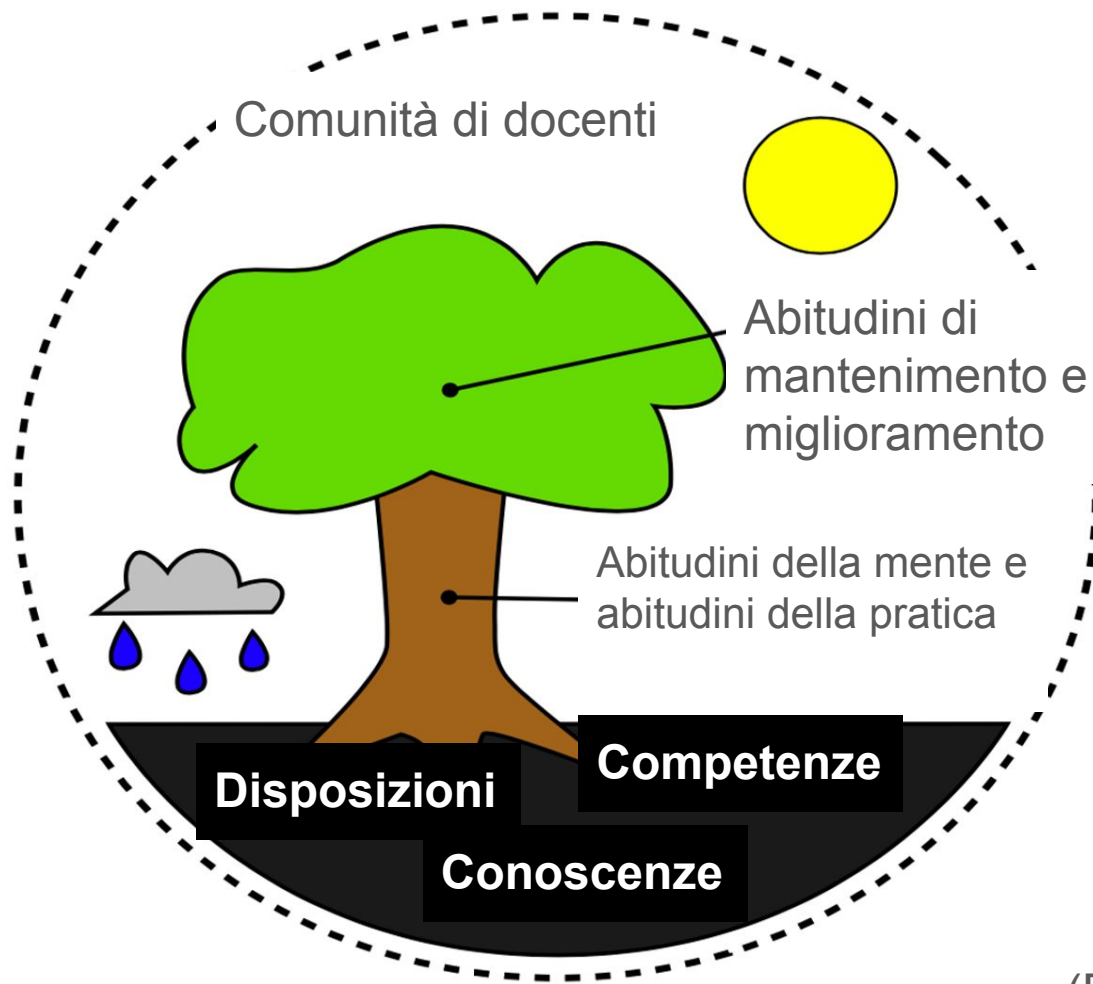
**Percorso Formativo 60 CFU
Anno Accademico 2023/2024**

Centro per la Formazione Insegnanti dell'Università degli Studi di Trieste

AREA ISTITUZIONALE nel Profilo conclusivo del docente abilitato

**Osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e
valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi.**

SABATO 23.11.2024 - 15.00-19.00 TIND_2 AREA ISTITUZIONALE



(Etkina et al. 2017)

1) **Area istituzionale** (DPCM 04/08/23, All. A, art. 3, lett. f), lett h), lett. i)):

	Conoscere la struttura scolastica e la sua organizzazione, in relazione alla dimensione collegiale e partecipativa (dirigente, funzioni strumentali, commissioni...)
	Osservare, analizzare e discutere attività collegiali di organizzazione, gestione, programmazione e valutazione didattica, del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), nella prospettiva della normativa sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche e delle indicazioni per il curricolo elaborate a livello nazionale
	Raccogliere e analizzare la documentazione sulla scuola accogliente (PTOF, programmazione disciplinare curricolare ...)

INCONTRO SULLE RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Gentilissimi,

a seguito di numerose richieste da parte vostra vi proponiamo il seguente incontro aggiuntivo alle attività di tirocinio indiretto con un approfondimento sulle RUBRICHE di VALUTAZIONE.

Tale incontro è facoltativo ma può essere utilizzato in caso di recupero ore di tirocinio per chi ne avesse bisogno (in tal caso mandate una mail di richiesta ai tutor).

Ecco il link per il meeting:

https://teams.microsoft.com/join/19%3ameeting_YzE3OTg1NDctOGQ0ZC00M2ExLWJkYWItNjQzYzMwYmFmYjk4%40thead.v2/0?context=%7b%22Tid%22%3a%22a54b3635-128c-460f-b967-6ded8df82e75%22%2c%22Oid%22%3a%229258991c-6e97-49ff-9638-cf892c4e01e0%22%7d

Cordiali saluti,

I tutor

Link alla presentazione

<https://docs.google.com/presentation/d/1PRy2l3zsBeiOUXZWooEu3bmBpJ7uiVOGzefjGCIXEak/edit?usp=sharing>



Cosa ci fa venire in mente quest'Area? Scriviamolo qui...

Rapporti gerarchici/gerarchia, collaborazione dall'alto in basso e viceversa.

Legami, (legami deboli tra le varie parti, autonomie, ...), comunità di apprendimento, comunità di pratiche, condivisione di pratiche tra corpo docente e tecnico/amministrativo.

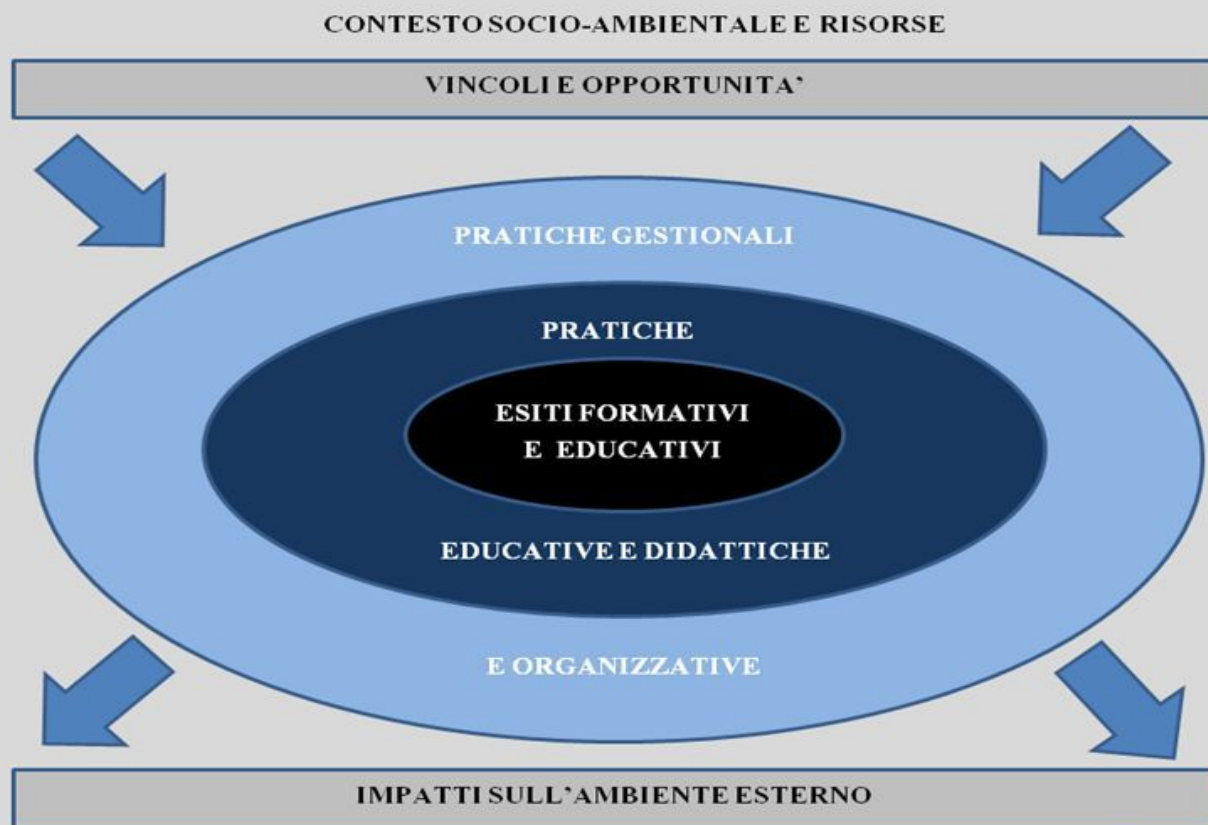
Rete (con istituzioni diverse, con enti, col territorio, ...).

Patto di comunità.

Rapporto con la normativa, funzione di presidio sociale.

Burocrazia, carico lavorativo, responsabilità.

Modello teorico delle relazioni tra Esiti, Processi, Contesto e Risorse



Il Progetto PON Valu.E è stato ideato e realizzato da ricercatori INVALSI con competenze specialistiche nell'ambito della valutazione/autovalutazione esperta delle scuole. Il Gruppo di Ricerca è composto dai ricercatori, collaboratori tecnici di ricerca INVALSI dell'Area di ricerca Innovazione e Sviluppo e da alcuni Consulenti impegnati in attività di ricerca e divulgazione scientifica.

<https://value.invalsi.it/portale/>

VALU.E gate

Home PON Valu.E Strumenti Magazine Eventi e news Network IT

Innovazione e valutazione per la scuola

Il sito del progetto PON Valu.E

PON Valu.E

Valu.E for Schools

Valu.Elearn

Repository

Chi siamo **Progetto in sintesi** **Strumenti**

PON Valu.E è un progetto pluriennale Il progetto si propone di elaborare traiettorie Attraverso il portale è possibile essere



CHI SIAMO

INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S.
2024/2025INDIRIZZI DI STUDIO PER L'A.S.
2025/2026

Nota Metodologica



Bacheca



Condividi

Indirizzo VIA B. POSTORINO 27, 00044 FRASCATI
(RM)

M.PANTALEONI

Scuola statale - Istituto Professionale



Codice RMRC03000T

Email RMRC03000T@istruzione.itPEC rmrc03000t@pec.istruzione.itSito web <http://www.maffeopantaleoni.edu.it>

Iscrizioni on-line

Sistema Nazionale
di Valutazione

Criteri di precedenza

Piano triennale
offerta formativa

Istituto principale

M.PANTALEONI

Scuola statale - Istituto Professionale

Indirizzo VIA B. POSTORINO 27, 00044 FRASCATI (RM)

Codice RMRC03000T (Istituto principale)

Telefono [06121126725](tel:06121126725)

Fax 069419818

Email RMRC03000T@istruzione.itPec rmrc03000t@pec.istruzione.itSito web <http://www.maffeopantaleoni.edu.it>Docenti tutor abilitati
in piattaforma Unica

Nessun docente tutor abilitato in piattaforma

La scuola in numeri

Numero alunni	808
Numero classi	38
Media alunni/classi	21.26

Tempi scuola

- SERVIZI COMMERCIALI
- SERVIZI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO
- SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
- ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA

Percorsi di studio

- PROFESSIONALI

Piattaforma PTOF



Il piano triennale dell'offerta formativa è il **documento identitario della scuola**, tramite il quale ogni comunità scolastica progetta le proprie attività e le illustra alle famiglie.

La piattaforma nasce quest'anno **per sostenere le scuole nella redazione del PTOF** proponendone una struttura di riferimento. L'applicativo è messo a disposizione nella **piattaforma SIDI**.

Oltre ai materiali utili all'utilizzo dell'applicativo PTOF, in questo spazio sono pubblicate le FAQ proposte dalle scuole.

Cercate il PTOF del vostro istituto ed inserite qui il numero di
pagine

1. 153 ITI Alessandro Volta, Ts
- 2.
3. 105 ISIS COssar Da Vinci
4. 156 (Isis. S. Pertini)
6. 138 (solo offerta formativa) + vari corposi allegati: IC Dante, Ts
7. 235 ISIS Carducci-Dante
8. 71 (IC "Marco Polo" di Trieste)
9. 276 (IC Giovanni Lucio, Muggia)
10. 84 (I. C. Iqbal Masih, Ts)
11. 131 (Tiziana Weiss)
12. 190 IC Leonardo Da Vinci - Ronchi dei Legionari
13. 280 (IC Lucio)
14. Iper testo a sezioni (in ogni caso, documento particolarmente corposo) - IC Giancarlo Roli
15. 178 (I.C. Don Milani - Aquileia)
16. 138 + vari allegati (Dante - Trieste)
17. 338 (ITS G. Deledda - M. Fabiani)
- 18.
- 20.
- 21.
22. 151 (I.C. Josip Pangerc)
- 23 280 (I.C. Lucio)

Piattaforma PTOF



Il piano triennale dell'offerta formativa è il **documento identitario della scuola**, tramite il quale ogni comunità scolastica progetta le proprie attività e le illustra alle famiglie.

La piattaforma nasce quest'anno **per sostenere le scuole nella redazione del PTOF** proponendone una struttura di riferimento. L'applicativo è messo a disposizione nella [piattaforma SIDI](#).

Oltre ai materiali utili all'utilizzo dell'applicativo PTOF, in questo spazio sono pubblicate le FAQ proposte dalle scuole.

Cercate il PTOF del vostro istituto ed inserite qui il numero di pagine

24.

25.

26.

27.

28.

29. 175 (IC Sangiovanni)

30.

31. 177 (Liceo Percoto)

Chi fa che cosa

Possiamo dire che la predisposizione del PTOF si articola in tre fasi, ciascuna delle quali coinvolge tre diversi attori:

1. **Dirigente scolastico** (definisce gli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione);
2. **Collegio docenti** (sulla base dei suddetti indirizzi, procede all'elaborazione del Piano);
3. **Consiglio di Istituto** (procede all'approvazione e adozione del Piano).

Ai fini della predisposizione del piano, inoltre, il Dirigente scolastico:

- promuove i necessari rapporti con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio;
- tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

Aggiornamento RAV, PTOF e PdM

[print](#)

[Nota 25 settembre 2023, AOODGOSV 31023](#)

Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2023/24

Con l'a.s. 2022/23 è iniziato il nuovo triennio (2022-2025) del Sistema nazionale di valutazione, delineato nelle sue fasi dal [Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80](#), e del Piano triennale dell'offerta formativa, predisposto ai sensi della [Legge 13 luglio 2015, n. 107](#).

Con la [Nota 25 settembre 2023, AOODGOSV 31023](#) si forniscono sinteticamente alle istituzioni scolastiche statali e paritarie alcune indicazioni operative per l'aggiornamento annuale dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa).

Tale aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della normativa ed in particolare all'attuazione delle misure collegate alle riforme e alle linee di investimento della Missione 1.4-Istruzione del PNRR, finalizzate al miglioramento strutturale dell'offerta formativa e di conseguenza dei risultati degli studenti.

Le funzioni della piattaforma RAV e della piattaforma PTOF all'interno della Scrivania del Portale SNV sono attive a partire dal 26 settembre 2023 e si potrà procedere con la pubblicazione dei documenti fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni per l'a.s. 2024/25.

<https://www.indire.it/progetto/supportomiglioramento/piano-di-miglioramento/>

Supporto al miglioramento

Indice

Home

Piano di miglioramento

Consulente per il miglioramento

FAQ

Approfondimenti

Riferimenti normativi

Link

Ambiente di formazione "Supporto alle scuole per il miglioramento (NIV)"

Strumento per la compilazione online del Piano di Miglioramento

Ambiente di formazione "Consulenti per il Miglioramento"

Materiali

Scarica il Piano di Miglioramento

Video Intervista a Massimo Faggioli sul tema del "Miglioramento della scuola"

Presentazione di Giovanni Biondi - Migliorare la scuola

Presentazione di Massimo Faggioli, "Indire per l'innovazione: progetti e ricerche per la qualità del sistema scolastico"

Piano di miglioramento

– Il PDM (Piano di miglioramento):

- [Scarica il pdf del modello Indire del Piano di Miglioramento](#)
- [Accedi allo strumento di compilazione online del Piano di Miglioramento](#)

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV

– Gli attori:

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato

– Il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Perché il Piano di Miglioramento proposto dall'INDIRE?

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Il modello di Piano di Miglioramento proposto da INDIRE prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

Queste le caratteristiche e i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche;
- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia;
- è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità;
- indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

– il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga;

– il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;

- indica il fabbisogno riguardante i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- indica il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- indica i piani di miglioramento della scuola di cui al DPR n. 80/2013.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: ...indicate qui tutte le piattaforme, i domini, gli applicativi per mail istituzionali, registri elettronici, le aule virtuali...

1.161

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

10.

11.

12.

13.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: ...indicate qui tutte le piattaforme, i domini, gli applicativi per mail istituzionali, registri elettronici, le aule virtuali...

- 14.
- 15.
- 16.
- 17.
- 18.
- 19.
- 20.
- 21.
- 22.
- 23.
- 24.
- 25.
- 26.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: ...indicate qui tutte le piattaforme, i domini, gli applicativi per mail istituzionali, registri elettronici, le aule virtuali...

27.

28.

29.

30.

31.

32.

33.

34.

35.

Area istituzionale nei Progetti formativi di tirocinio

1	Conoscere la struttura scolastica e la sua organizzazione, in relazione alla dimensione collegiale e partecipativa (dirigente, funzioni strumentali, commissioni...)
2	Osservare, analizzare e discutere attività collegiali di organizzazione, gestione, programmazione e valutazione didattica, del Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF), nella prospettiva della normativa sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche e delle Indicazioni Nazionali/ Linee Guida per il curricolo elaborate a livello nazionale
3	Raccogliere e analizzare la documentazione sulla scuola accogliente (PTOF, programmazione disciplinare curricolare ...)

Area istituzionale (DPCM 04/08/23, All. A, art. 3, lett. f), lett h), lett. i))

f) competenze nello svolgimento dei compiti connessi con la funzione docente e con l'organizzazione scolastica, anche in rapporto con il territorio, con l'autovalutazione di istituto e il miglioramento del sistema scolastico, assicurando la propria disponibilit  ad assumere funzioni e responsabilit  nelle dimensioni didattiche, formative, organizzative, nel rispetto della deontologia professionale;

h) competenze nel lavoro collaborativo, finalizzato alla collegialità delle scelte educative, didattiche, metodologiche con gli altri docenti che operano nei gruppi classe e con l'intera comunità professionale della scuola, anche mediante la realizzazione di esperienze di continuità orizzontale e verticale;

i) competenze relazionali e comunicative nella gestione dei rapporti con le famiglie degli studenti, anche attraverso le funzionalità consentite dai registri elettronici, con esperti esterni, agenzie educative e soggetti del territorio;

DOMANDA STIMOLO PER I LAVORI IN PICCOLI GRUPPI

Cosa ho **osservato** nel mio tirocinio diretto (TD_3, TD_4 e TI_D2) ed **osservo** nella mia esperienza di insegnamento, rispetto alle **dinamiche relazionali** ed alle loro **ricadute negli interventi educativi** con focus **nell'Area istituzionale**

ATTIVITA'

Mi confronto con altri tirocinanti in piccoli gruppi individuando punti di forza e punti di miglioramento all'interno di questi aspetti dell'area istituzionale

TD_3

Osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale.

TD_4

Affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche.

TI_D_2

Stesura documentazione per studenti con BES

3	Osservare, analizzare e discutere attività collegiali di organizzazione, gestione, programmazione e valutazione didattica, del Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF), nella prospettiva della normativa sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche e delle indicazioni per il curricolo elaborate a livello nazionale
---	---

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI MIGLIORAMENTO

4	Osservare, analizzare e discutere attività collegiali di organizzazione, gestione, programmazione e valutazione didattica, del Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF), nella prospettiva della normativa sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche e delle indicazioni per il curricolo elaborate a livello nazionale
---	---

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI MIGLIORAMENTO

GRUPPO 5 Raccogliere e analizzare la documentazione sulla scuola accogliente (PTOF, programmazione disciplinare curricolare...)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI MIGLIORAMENTO

GRUPPO 6 Raccogliere e analizzare la documentazione sulla scuola accogliente (PTOF, programmazione disciplinare curricolare...)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI MIGLIORAMENTO

Condivisione di quanto emerso nei gruppi





con pausa caffè

Verso l'esame di abilitazione

Area Istituzionale



Suggerimenti per la stesura/preparazione delle prove

Obiettivo formativo		SPUNTI PER L'ELABORATO	Attività formativa pedagogica e di didattica disciplinare e laboratoriale
Area istituzionale	Conoscere la struttura scolastica e la sua organizzazione, in relazione alla dimensione collegiale e partecipativa (dirigente, funzioni strumentali, commissioni...)	Descrizione organizzativa della scuola accogliente	
	Osservare, analizzare e discutere attività collegiali di organizzazione, gestione, programmazione e valutazione didattica, del Piano dell'offerta formativa (PTOF), nella prospettiva della normativa sull'Autonomia delle istituzioni scolastiche e delle indicazioni per il curricolo elaborate a livello nazionale.	Analisi e breve descrizione del PTOF con particolare riferimento a progetti caratterizzanti l'Istituto e in particolare l'ordine di scuola del tirocinio	
	Raccogliere e analizzare la documentazione sulla scuola accogliente (PTOF, programmazione disciplinare curricolare ...)	Analisi della programmazione didattica della/e classe/i in cui è stato svolto il tirocinio con particolare attenzione alla descrizione degli elementi caratterizzanti la situazione della classe e il livello degli apprendimenti degli alunni	

PROVA SCRITTA – Allegato 1

Area istituzionale	AI1. Descrivere l'organizzazione della scuola, con particolare riferimento a quella accogliente	Competenze sull' organizzazione scolastica, anche in rapporto con il territorio
	AI2. Analizzare il PTOF con particolare riferimento ai progetti caratterizzanti l'Istituto	
	AI3. Analizzare la programmazione didattica della/e classe/i in cui è stato svolto il tirocinio con particolare attenzione alla descrizione degli elementi caratterizzanti la situazione della classe e il livello degli apprendimenti degli alunni	Competenze nel lavoro collaborativo, finalizzato alla collegialità delle scelte educative, didattiche, metodologiche con gli altri docenti che operano nei gruppi classe e con l'intera comunità professionale della scuola

RUBRICA DI VALUTAZIONE - PROVA SCRITTA – Allegato 1

Denominazione del progettazione didattica innovativa	<i>Inserire il nome del progetto, che può coincidere con il macro-argomento che ne costituisce il fulcro.</i>
Discipline coinvolte	<i>È possibile evidenziare una distinzione tra le discipline principali del progetto didattico e le possibili ulteriori traettorie interdisciplinari. Le discipline principali dovranno trovare riscontro negli obiettivi e, di conseguenza, nelle attività didattiche proposte.</i>
Traguardo/i di competenza	<i>Vanno individuati nelle Linee Guida Ministeriali, nelle Indicazioni Nazionali ed eventualmente nelle indicazioni specifiche disciplinari esplicitate nel PTOF esplicitando i VERBI della competenza da sviluppare.</i>
Obiettivi Specifici di Apprendimento anche in forma operativa	<i>Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento devono fare riferimento esplicito ai contenuti. Possono essere suddivisi in abilità e conoscenze, con un uso appropriato dei verbi che richiamano i processi cognitivi che vengono attivati/interessati.</i>

Caratteristiche del Contesto classe	<i>Indicare il tipo di scuola (es. Istituto Agrario) e la classe (o l'anno); il numero di alunni, il numero (ed eventualmente il tipo) di BES. Eventualmente è possibile riportare anche alcune caratteristiche del territorio nel quale è inserita la scuola, se utile ai fini delle attività progettate.</i>
--	--

Prerequisiti	<i>Da formulare in termini di verbo+complemento (es. Saper lavorare in gruppo)</i>
Tempi	<i>Numero di ore previste per lo svolgimento del progetto didattico</i>
Situazione problema/Situazione Stimolo (riferendosi anche a Compito di Realtà o Compito Autentico)	<i>Indicare la situazione-problema/stimolo di lancio sulla quale si incentra il progetto didattico. Può prendere la forma di un compito di realtà o di un compito autentico. In essa dovranno trovare riscontro gli obiettivi di apprendimento in forma operativa dichiarati nella rispettiva voce.</i>
Descrizione prima attività	<i>Descrizione delle attività, con particolare attenzione alle metodologie innovative adottate e all'impianto induttivo dell'organizzazione del processo didattico.</i>
Descrizione seconda attività	<i>...come sopra...</i>
...terza, quarta attività	<i>(Il numero delle attività non è fissato a priori, ma dipende dall'organizzazione del progetto per la realizzazione degli obiettivi di apprendimento).</i>
Metodologie adottate	<i>Elenco sintetico delle metodologie adottate, con particolare focus a metodologie didattiche innovative e per l'integrazione delle nuove tecnologie nella prassi didattica.</i>
Risorse umane	<i>Da suddividere in interne (docenti) ed esterne, se pertinente (es. se si ricorre a esperti esterni)</i>
Strumenti / Strategie	<i>Indicare, in particolare, se si ricorre a strumenti specifici, anche tecnologici per la realizzazione del progetto didattico.</i>
Rubrica valutativa	<i>Dettagliare almeno quattro dimensioni della rubrica valutativa; dovranno corrispondere agli obiettivi formulati in forma operativa dichiarati nella rispettiva voce.</i>
Valutazione	<i>Dettagliare le modalità di valutazione con particolare attenzione a dare risalto al processo sia di valutazione sommativa che formativa.</i>

	SPUNTI PER LA STESURA DEL DOCUMENTO
Denominazione del progettazione didattica innovativa	<i>Inserire il nome del progetto, che può coincidere con il macro-argomento che ne costituisce il fulcro.</i>
Discipline coinvolte	<i>È possibile evidenziare una distinzione tra le discipline principali del progetto didattico e le possibili ulteriori traiettorie interdisciplinari. Le discipline principali dovranno trovare riscontro negli obiettivi e, di conseguenza, nelle attività didattiche proposte.</i>
Traguardo/i di competenza	<i>Vanno individuati nelle Linee Guida Ministeriali, nelle Indicazioni Nazionali ed eventualmente nelle indicazioni specifiche disciplinari esplicitate nel PTOF esplicitando i VERBI della competenza da sviluppare.</i>
Obiettivi Specifici di Apprendimento anche in forma operativa	<i>Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento devono fare riferimento esplicito ai contenuti. Possono essere suddivisi in abilità e conoscenze, con un uso appropriato dei verbi che richiamano i processi cognitivi che vengono attivati/interessati.</i>

La progettualità può avere un carattere interdisciplinare, ma devono essere chiaramente individuati gli Obiettivi di Apprendimento anche pluridisciplinari

PROVA SCRITTA – Allegato 2

RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA
ALL. 2

RIFERIMENTO alla PROPOSTA di PROGETTAZIONE DIDATTICA	PROFILO PROFESSIONALE DOCENTE ABILITATO (DPCM 04/08/2013, ALL. A)	Indicatore nella valutazione del documento di progettazione didattica desunto dallo schema progettuale
Discipline coinvolte	Competenze culturali, disciplinari, educative, pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche, metodologiche, con particolare attenzione all'inclusione, all'interculturalità, all'internazionalizzazione, all'innovazione e presa in carico delle povertà educative	I1. Contiene i nuclei basilari dei saperi disciplinari e della didattica disciplinare che appartengono alla classe di concorso per la quale concorre.
Traguardo/i di competenza	Conoscenza delle principali connessioni interdisciplinari esistenti tra le discipline a cui si riferisce la classe di concorso o alle altre discipline	I2. Si riferisce in modo chiaro alle linee guida/indicazioni nazionali e correla i saperi disciplinari con l'eventuale curriculum di istituto, con riferimento agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi di competenza ovvero ai risultati di apprendimento previsti dagli ordinamenti didattici vigenti. Nel caso della scuola secondaria di secondo grado, riferisce della correlazione con il Profilo Educativo Culturale e Professionale (PECUP) proprio dei distinti indirizzi di studio
Obiettivi specifici di apprendimento anche in forma operativa	Capacità di promuovere le otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente (competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione	I3. Include esplicitamente riferimenti ad almeno 4 competenze chiave europee per l'apprendimento permanente

Caratteristiche del contesto classe	culturali) Competenze nella gestione dei gruppi classe, nella costruzione di ambienti favorevoli all'apprendimento e di relazioni positive con gli studenti	I4. Contiene esplicito inquadramento del contesto classe rispetto al quale è regolato l'agire professionale; Riferisce previsioni e riconoscimento di scostamenti rispetto a quanto progettato suggerendo interventi efficaci
Prerequisiti e Tempi	Competenze culturali, disciplinari, educative, pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche, metodologiche e relazionali, con particolare attenzione all'inclusione, all'interculturalità, all'internazionalizzazione	I5. Contiene esplicito inquadramento del contesto culturale e delle conoscenze rispetto al quale è regolato l'agire professionale. Riferisce previsioni e riconoscimento di scostamenti rispetto a quanto progettato suggerendo interventi efficaci
Situazione problema/stimolo (riferimento a Compito di Realtà o Compito autentico)	Competenze culturali, disciplinari, educative, pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche, metodologiche e relazionali, con particolare attenzione all'inclusione, all'interculturalità, all'internazionalizzazione, all'innovazione, alle "situazioni problema"	I6. Esplicita la situazione-stimolo sulla quale si incentra il progetto didattico; può essere in forma di un compito di realtà o di un compito autentico. In questa devono trovare riscontro gli obiettivi di apprendimento in forma operative dichiarati nella rispettiva voce.
Descrizione attività/ Metodologie adottate/ Strumenti/Strategie	Capacità di trasformare, anche con l'utilizzo di strumenti e didattica digitale, in presenza e a distanza, l'insegnamento in apprendimento significativo e critico da parte dello studente Capacità di coinvolgere tutte le figure professionali che concorrono alla formazione degli alunni, nelle attività proposte in modo diretto e indiretto; competenze nel lavoro collaborativo, finalizzato alla collegialità delle scelte educative, didattiche, metodologiche con gli	I7. Contiene la descrizione delle attività, con riferimento all'impianto induttivo dell'organizzazione del processo didattico. Elencare le metodologie adottate, con particolare focus a metodologie didattiche innovative e per l'integrazione delle nuove tecnologie nella prassi didattica; Indica l'uso di strumenti specifici anche tecnologici per la realizzazione del progetto didattico;

Risorse umane	altri docenti che operano nei gruppi classe e con l'intera comunità professionale della scuola, anche mediante la realizzazione di esperienze di continuità orizzontale e verticale	I8. Ove si considera, riporta la descrizione degli attori che partecipano alle attività che sono suddivisi tra Docenti interni ed esperti esterni
Rubrica valutativa	Competenze nell'osservazione, documentazione, verifica e valutazione di processi, di prodotto e di contesto tra loro correlate e interconnesse, finalizzate al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti	I9. Esplicita e chiarisce gli obiettivi formativi dell'attività. Contiene almeno 4 dimensioni della rubrica valutativa che dovranno corrispondere agli obiettivi formativi in forma operativa e dichiarati nella voce corrispondente
Valutazione	Capacità di fornire agli alunni un feedback continuo sullo svolgimento delle attività e sui risultati conseguiti, tenendo conto anche delle eventuali difficoltà riscontrate. Capacità di esplicitare agli studenti le consegne e i criteri di valutazione e di rispettare i tempi di restituzione delle prove corrette e valutate, fornendo il feedback necessario a trasformare l'errore in occasione di apprendimento	I10. Descrive le modalità di valutazione con particolare attenzione a dare risalto al processo sia di valutazione sommativa che formativa.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Descrittore sintetico: 1: NON RILEVATO; 2: NON PERTINENTE; 3: POCO PERTINENTE; 4: PERTINENTE; 5: MOLTO PERTINENTE

	N. INDICATORI	PUNTEGGIO MAX	
Contenuto disciplinare	1	5	5
Obiettivi formativi sia in termini di competenza che di conoscenza e abilità	2	2x5	10
Contestualizzazione dell'attività e previsione attuativa in termini di tempi e requisiti	4	4x5	20
Progettazione	4	4x5	20
Situazione Problema/Stimolo	2	2x5	10

Valutazione	3	3x5	15
Totale			80

Punteggio	1-4	5-8	9-12	25-32	33-40	41-48	49-56	57-64	65-72	73-80
Valutazione finale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Altre suggestioni...

GRUPPO 1 - INTELLIGENZA EMOTIVA

L'adolescenza → rischio di insuccesso e abbandono scolastico

sviluppo dell'intelligenza emotiva

aspetto educativo rispetto alle emozioni di tutti gli attori del gruppo-classe

Area istituzionale

Restituzione e registrazione, in contesti istituzionali, delle trasformazioni qualitative e quantitative relative all'intelligenza emotiva

GRUPPO 1 - INTELLIGENZA EMOTIVA

- Capacità di percepire, valutare, comprendere, utilizzare e gestire le emozioni insieme alla docente e al gruppo classe (ex. Appello delle emozioni)
- L'aspetto emotivo viene affrontato soprattutto nei consigli di classe (ex. Psicologo d'Istituto- creazione di uno spazio d'ascolto). Attività di orientamento condivise con il consiglio di classe.
- Collaborazione scuola-famiglia (PTOF-patto di corresponsabilità). Incontri scuola famiglia con esperto di educazione alle emozioni.
- Approfondimenti sulle emozioni (uso di libro di testo, albi illustrati, film e storie che trattano questi temi).

GRUPPO GRUPPO 2 - CAPACITÀ RELAZIONALI

- difficoltà comportamentali
 - rispetto delle regole
 - tolleranza alla frustrazione
 - timidezza, ansia, euforia, apatia, ecc...
- generano conflitti e sono associate a performance negative

L'insegnante pone attenzione all'aspetto educativo delle capacità relazionali in una prospettiva di reciprocità.

Area istituzionale

Restituzione e registrazione, in contesti istituzionali, delle trasformazioni qualitative e quantitative relative alle capacità relazionali

GRUPPO 2 - CAPACITÀ RELAZIONALI

- Cdc valuta la redazioni di Piani personalizzati e restituisce l'osservazione sull'andamento disciplinare della classe con eventuali casi da attenzionare.
- Comportamento valutato e discusso anche sulla base del numero dei richiami e note disciplinari;
- Comunicazione informale tra docenti e eventuale segnalazione di dinamiche da attenzionare e colloqui con le famiglie.
- Progettazione didattica per sviluppare le capacità emozionali: Costituzione della Classe, diario emotivo (a scopo preventivo),, dialogo attivo attento all'ascolto, immedesimazione (giochi di ruolo).
 - Rapporti con la famiglia: annotazioni su registro elettronico, colloqui in presenza, cdc straordinari.
 - Coinvolgimento di uno psicologo interno o privato.
- Il coordinatore di classe può relazionarsi con figure esterne di supporto a un singolo alunno

GRUPPO 3 - LESSICO EMOTIVO

Emozioni → motivazione → lavoro, fatica, impegno → apprendimenti

necessità di riconoscere, esprimere e condividere le proprie emozioni

La comunità educante deve condividere il lessico emotivo per comprendersi

Area istituzionale

Restituzione e registrazione, in contesti istituzionali, delle trasformazioni qualitative e quantitative relative al lessico emotivo condiviso dal gruppo-classe

GRUPPO 3 - LESSICO EMOTIVO

Necessità di venir preparati ad un lessico adeguato per poter spiegare a genitori e compagni di classe particolari difficoltà di alcuni studenti; in casi particolarmente gravi, potrebbe essere utile un confronto con figure professionali quali psicoterapeuti.

Viene presentato l'esempio di una classe con problemi relazionali, in cui si sta procedendo con un lavoro di identificazione delle emozioni all'interno delle letture svolte in classe, volte poi ad una riflessione e verbalizzazione delle proprie emozioni (materia italiano).

Si svolge una riflessione sul modo in cui le materie umanistiche (italiano, storia e geografia) offrano particolarmente l'opportunità per presentare ed abituare gli studenti ad un lessico più emotivo e al "mettersi nei panni degli altri", sviluppando dunque l'empatia.

Si evidenziano difficoltà da parte dei ragazzi di identificazione di sé stessi, bisogna lavorare maggiormente sull'aiutarli ad essere consapevoli di sé.

Argomenti che vengono frequentemente affrontati nei consigli di classe, ma che trovano poco spazio in un generale livello istituzionale a causa di un linguaggio estremamente burocratizzato che diviene ostacolo per una comunicazione emotiva; si evidenzia come talvolta manchi comunicazione con la famiglia.

Viene riscontrata una mancanza da parte dei livelli più alti degli istituti (i dirigenti) o dall'istituzione scolastica in generale nell'affiancare i docenti nel loro compito di cura e comunicazione con studenti e famiglie.

GRUPPO 4 - SCAFFOLDING RELAZIONALE

pratiche di scaffolding relazionale (prendersi cura dello studente)

- ascolto attivo
- condividere il calore emotivo
- la disponibilità a fornire aiuto e assistenza
- leggere i segnali emotivi
- reattività
- fiducia e credibilità reciproche,

A chi è essere delegata la guida delle buone pratiche di scaffolding relazionale?

Area istituzionale

Restituzione e registrazione, in contesti istituzionali, delle trasformazioni qualitative e quantitative relative allo scaffolding relazionale attivato nel gruppo-classe

Abbiamo esempi positivi di tutor molto attenti/accudenti (donne), o che utilizzano l'ironia come strumento di miglioramento relazionale ma l'impressione è che la pratica non sia normata;

Per quanto riguarda il rapporto credibilità/fiducia tra docenti e genitori: nella primaria c'è più tempo in coda ai consigli di classe per consolidare il rapporto di fiducia rispetto alla secondaria;

PdP per atleti e PEI/deroghe stabilite in collegio sul numero massimo di assenze > strumenti formali per venire incontro ai bisogni individuali;

Fondi (anche PNRR) per attivare sportello psicologico/di orientamento (ma rischio di delegare).

Progetti "benessere", protocolli bullismo, progetto sull'affettività (nel PTOF) ecc... questi sono effettivamente strumenti messi a punto per cercare di dare ai docenti delle linee guida sperimentate e condivise per prendersi cura degli studenti, cogliendo eventuali segnali di allarme (bullismo, disturbi alimentari, dipendenze, ...)

GRUPPO 5 - GESTIONE DELLO STRESS

Lo stress porta a una riduzione del pensiero creativo
inibizione degli apprendimenti
recupero solo delle informazioni di base

effetti delle risate, buonumore e umorismo sul corpo e sul cervello

Area istituzionale

Restituzione e registrazione, in contesti istituzionali, delle trasformazioni qualitative e quantitative relative alle pratiche di gestione dello stress attivate nel gruppo-classe

GRUPPO 5 - GESTIONE DELLO STRESS

1. Si rileva che generalmente non si è osservata nell'esperienza di tirocinio un'attenzione particolare al benessere psico-fisico dei discenti, salvo rari casi (momenti occasionali in cui salta fuori qualche battuta o si smorza la tensione).
2. Emergono alcune strategie per prevenire uno stress eccessivo: dare delle pause dopo un certo minutaggio, concedere 10min di svago dopo delle ore di lezioni particolarmente faticose, lasciare loro vivere delle esperienze in luoghi diversi dall'aula scolastica (per esempio la biblioteca), usare un linguaggio limitatamente colloquiale e divertente durante uno story telling, fare scrittura creativa, inserire degli elementi di potenziale ilarità.
3. Si tiene conto, al livello di progettazione didattica individuale di queste attenzioni; a livello collegiale invece si tende a generalizzare eccessivamente non curandosi nel dettaglio del benessere della classe né interrogandosi su delle strategie collettive e condivise su come prevenire e affrontare lo stress in aula (ci si focalizza maggiormente sulla disciplina generale della classe).

GRUPPO 6 - EFFETTO SORPRESA

effetto sorpresa = elemento inaspettato aumenta il coinvolgimento emotivo e consolida il ricordo

- attenzione
- aspettativa
- gestire la disciplina
- imporre un'attività
- dare spazio alle emozioni individuali di ogni persona del gruppo-classe

l'effetto sorpresa è reciproco

Area istituzionale

Restituzione e registrazione, in contesti istituzionali, delle trasformazioni qualitative e quantitative relative alle pratiche che prevedono l'effetto sorpresa attivate nel gruppo-classe

GRUPPO 6 - EFFETTO SORPRESA

- Sorprendere e farsi sorprendere per mantenere un clima attento positivo
- Momento di crescita reciproca (processo virtuoso) e sviluppo relazionale
- Introdurre un aneddoto personale ogni tanto per curare l'aspetto informale
 - Variare la strategia espositiva con l'introduzione di strumenti diversi e inaspettati (rassegna stampa con casse audio)
- Sviluppo di uno stato emotivo positivo funzionale al consolidamento della memoria
 - Rompere dinamiche non adeguate tra colleghi e con gli studenti per rimodulare posizioni e convinzioni
 - Icebraker per appianare eventuali contrasti

Condivisione di quanto emerso nei gruppi





con pausa caffè

RAV 2022-2025 Guida all'autovalutazione per le scuole statali e paritarie del I e del II ciclo a cura dell'INVALSI Area 3 Valutazione delle scuole

https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/GUIDA+ALL'AUTOVALUTAZIONE+RAV_def.pdf/658e8482-b55a-a0cc-661a-e41eddb5295d?t=1670254031400

Struttura del rapporto di autovalutazione

Il presente documento illustra la struttura del Rapporto di Autovalutazione (RAV), seguendo l'articolazione di quanto presente nella piattaforma del Sistema Nazionale di Valutazione:

1. *Contesto*

- 1.1 Popolazione scolastica
- 1.2 Territorio e capitale sociale
- 1.3 Risorse economiche e materiali
- 1.4 Risorse professionali

2. *Esiti*

- 2.1. Risultati scolastici
- 2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- 2.3. Competenze chiave europee
- 2.4. Risultati a distanza

3A. *Processi - Pratiche educative e didattiche*

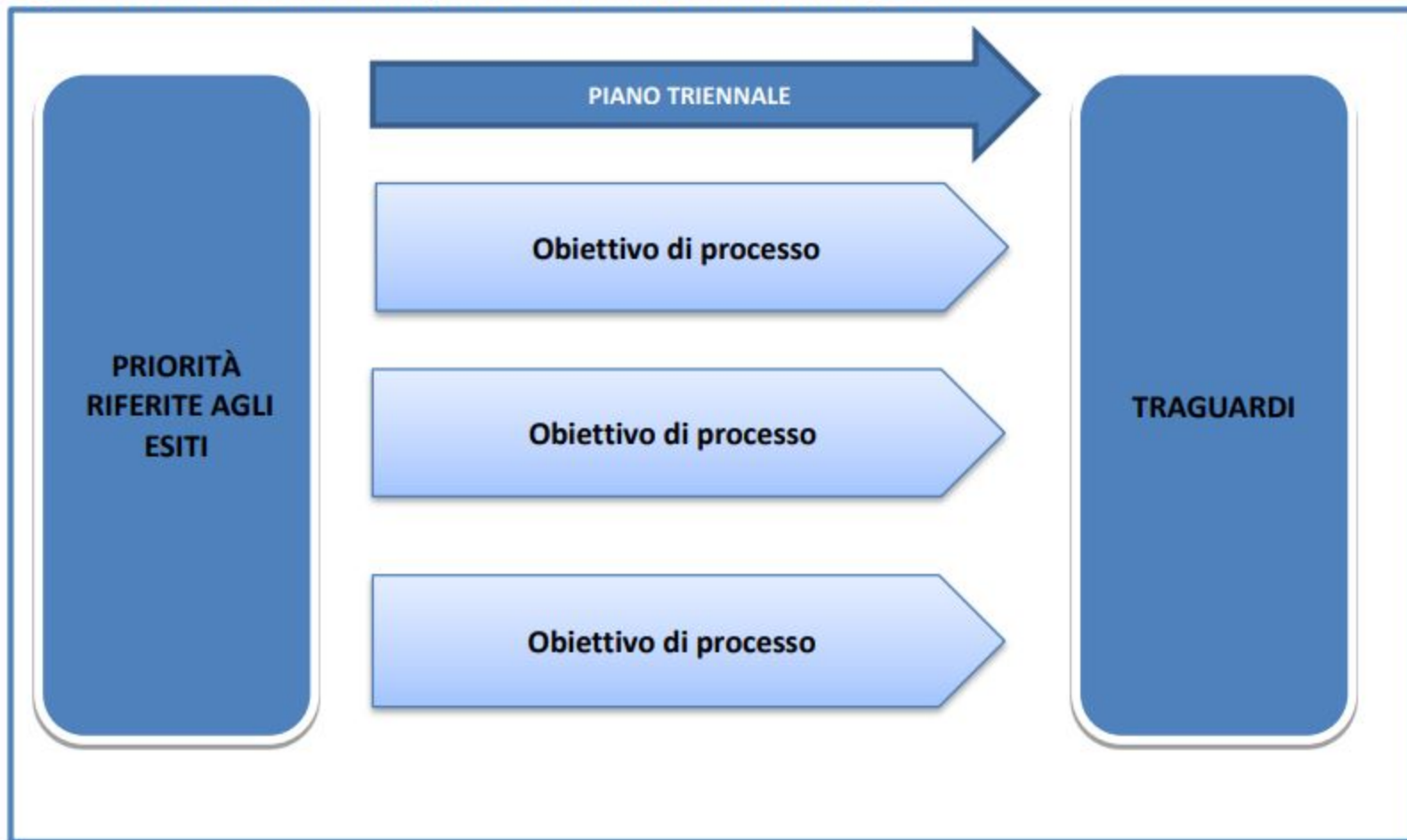
- 3.1. Curricolo, progettazione e valutazione
- 3.2. Ambiente di apprendimento
- 3.3. Inclusione e differenziazione
- 3.4. Continuità e orientamento

3B. *Processi - Pratiche gestionali e organizzative*

- 3.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- 3.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- 3.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. *Individuazione delle Priorità*

Figura - Dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



Pubblicazione su “Scuola in Chiaro”

Il RAV, durante il periodo di elaborazione, può essere pubblicato autonomamente dalla scuola sul portale “Scuola in chiaro” mentre, concluso il periodo di elaborazione, verrà pubblicato automaticamente sul portale “Scuola in chiaro” il RAV delle scuole che hanno individuato almeno una priorità. La funzione di pubblicazione è disponibile per il solo Dirigente scolastico. Sul Portale “Scuola in chiaro” saranno esposti solo i livelli di autovalutazione espressi nelle aree degli Esiti e dei Processi e la sezione “PRIORITÀ”. Le scuole, se lo ritengono opportuno, possono decidere di pubblicare anche i punti di forza e di debolezza individuati per le aree degli Esiti e dei Processi. Prima di procedere alla pubblicazione del RAV è possibile, inoltre, deselezionare i descrittori per i quali non si intende rendere visibili i dati, ad eccezione di quelli a corredo degli indicatori aggiunti dalla scuola, pubblicati di default.

Si precisa che la pubblicazione del RAV da parte delle scuole è subordinata all’espressione dei livelli di autovalutazione e al completamento della sezione “PRIORITÀ”.

Le scuole che utilizzano la Piattaforma SIDI per l’elaborazione del PTOF, a seguito della pubblicazione del RAV, hanno a disposizione specifiche funzioni per importare nel PTOF priorità, traguardi e obiettivi di processo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socio economico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socio economico e culturale e della preparazione pregressa degli studenti. L'azione efficace della scuola è volta ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove standardizzate	Prove INVALSI
2.2.b	Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali	Prove INVALSI
2.2.c	Effetto scuola	Prove INVALSI
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali e come si distribuiscono gli studenti nei livelli di apprendimento? Nel tempo la scuola è riuscita a ridurre il numero di studenti che si collocano ai livelli più bassi di competenza?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con background socio economico e culturale simile?
- In che modo la scuola promuove una variabilità dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi e alta dentro le classi?
- Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? E come si differenzia tra le discipline?
- Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto alle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. Nel livello più alto, non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.	① Molto critica
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.	② ③ Con qualche criticità
	④
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.	⑤ Positiva
	⑥
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni. Non sono presenti studenti collocati nel livello più basso o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è decisamente	⑦ Eccellente

superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo o leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali nella maggior parte delle situazioni.	
--	--

Motivazione dell'autovalutazione

<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>
--

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Mappa+degli+indicatori.pdf/e1b5fde3-7492-4943-fc0a-c26101136b4f?t=1670254688590>



RAV 2022-2025
Mappa degli indicatori
*per l'autovalutazione delle scuole statali e
paritarie del I e del II ciclo*

a cura dell'INVALSI Area 3 Valutazione delle scuole

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

CODICE INDICATORE	INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali	2.2.a.1	Punteggio nelle prove e differenze rispetto a scuole con ESCS simile	Prove INVALSI
		2.2.a.2	Percentuale di alunni collocati nei diversi livelli di competenza	Prove INVALSI
2.2.b	Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali	2.2.b.1	Alunni collocati nelle diverse categorie di punteggio (scuola primaria)	Prove INVALSI
		2.2.b.2	Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi	Prove INVALSI
2.2.c	Effetto scuola	2.2.c.1	Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove	Prove INVALSI

2.3 Competenze chiave europee*

CODICE INDICATORE	INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE

*Non ci sono indicatori disponibili a livello centrale attualmente.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e di coinvolgere le famiglie degli studenti nella vita scolastica.

L'area è articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio
- Coinvolgimento dei genitori.

Nella sotto-area "Collaborazione con il territorio" si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini formativi.

Nella sotto-area "Coinvolgimento dei genitori" si fa riferimento alla capacità della scuola di coinvolgere le famiglie nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attività della scuola.

Indicatori

Collaborazione con il territorio

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.7.a	Reti di scuole	Questionario scuola
3.7.b	Accordi formalizzati	Questionario scuola

Coinvolgimento dei genitori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.7.c	Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	Questionario scuola
3.7.d	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	Questionario scuola
3.7.e	Partecipazione finanziaria dei genitori (scuola statale)	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

Collaborazione con il territorio

- Qual è il livello di partecipazione della scuola con il territorio?
- Per quali finalità la scuola stipula accordi di rete e/o altri accordi formalizzati con soggetti pubblici e privati? Con quali soggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Su quali oggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Quali ricadute hanno gli accordi sull'offerta formativa e sui processi scolastici?

Coinvolgimento dei genitori

- In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica?
- Quali attività rivolte ai genitori (es. corsi di formazione, conferenze) realizza la scuola?
- Per quali motivi la scuola utilizza determinate modalità per coinvolgere i genitori?
- Quali forme di collaborazione con i genitori promuove la scuola e per quali finalità?
- Quali ricadute ha il coinvolgimento dei genitori sulla vita scolastica?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. La scuola non partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola non realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa oppure li realizza ma in modo non adeguato. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è sempre molto scarsa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola realizza numerose iniziative rivolte ai genitori. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ottimali. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è superiore ai riferimenti.	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

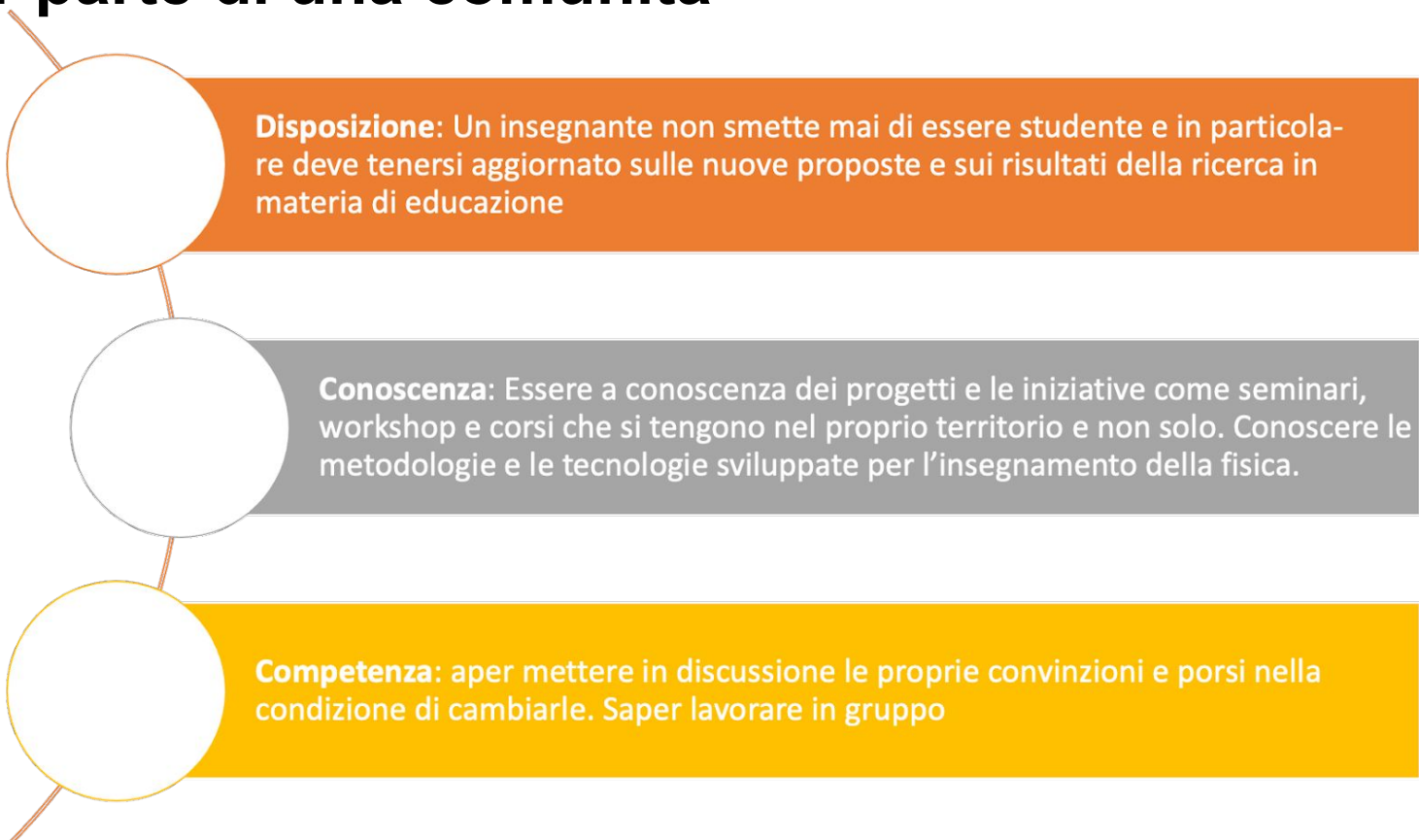
Collaborazione con il territorio

CODICE INDICATORE	INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
3.7.a	Reti di scuole	3.7.a.1	Partecipazione a reti di scuole	Questionario scuola
		3.7.a.2	Numero di reti di cui la scuola è capofila	Questionario scuola
		3.7.a.3	Numero di reti per soggetto finanziatore	Questionario scuola
		3.7.a.4	Numero di reti per principale motivo di partecipazione	Questionario scuola
3.7.b	Accordi formalizzati	3.7.b.1	Numero di accordi formalizzati che la scuola ha in essere	Questionario scuola
		3.7.b.2	Soggetti esterni con cui la scuola ha in essere accordi formalizzati	Questionario scuola
		3.7.b.3	Tipo di oggetto degli accordi formalizzati	Questionario scuola

Coinvolgimento dei genitori

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	FONTE
3.7.c	Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	3.7.c.1	Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto	Questionario scuola
		3.7.c.2	Livello di partecipazione dei genitori nelle attività della scuola	Questionario scuola
3.7.d	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	3.7.d.1	Modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola	Questionario scuola
3.7.e	Partecipazione finanziaria dei genitori (scuola statale)	3.7.e.1	Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	Questionario scuola
		3.7.e.2	Importo medio del contributo volontario versato per studente	Questionario scuola

Far parte di una comunità



Disposizione: Un insegnante non smette mai di essere studente e in particolare deve tenersi aggiornato sulle nuove proposte e sui risultati della ricerca in materia di educazione

Conoscenza: Essere a conoscenza dei progetti e le iniziative come seminari, workshop e corsi che si tengono nel proprio territorio e non solo. Conoscere le metodologie e le tecnologie sviluppate per l'insegnamento della fisica.

Competenza: saper mettere in discussione le proprie convinzioni e porsi nella condizione di cambiarle. Saper lavorare in gruppo

Riconoscere che tutti gli studenti sono capaci di imparare.



Special guest: partecipiamo ad una ricerca...

Link al questionario: <https://forms.gle/VXWhu6j6DmJR1xE48>

https://docs.google.com/presentation/d/1rd4sLcWm4RWD0d6BKYjADGJT8Mm0x_z7/edit?usp=drive_link&oid=116690461320075876671&rtpof=true&sd=true

DA VEDERE INSIEME...

PRIMO STEP DI COSTRUZIONE DELL' *E-PORTFOLIO*

Come il mio curriculum vitae “disegna” il mio profilo di insegnante?

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdaGbndEsXcQ7NAdTktLnGBGwzQo-4VsCsw5kTIF6kzVSRn7A/viewform?usp=pp_url



SECONDO STEP DI COSTRUZIONE DELL' *E-PORTFOLIO*

La mia esperienza personale e professionale ha modellato le mie convinzioni, le mie conoscenze e competenze rispetto alla professionalità docente.

Nel seguente bilancio INIZIALE di
COMPETENZE, riconosci con quale
frequenza utilizzeresti/utilizzi una specifica
pratica didattica.



https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeuLzi2dGIDDSZ-zkCuZW_pPBHiy1mWgL0vADrAYKXIVIkQ/viewform

E-Portfolio 3° step Area UMANISTICA
RIFLESSIONE sugli aspetti relazionali nella pratica didattica - TERZA PARTE

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScUIDxizDjKaMFz5PlsjGDzVw2_0KBHzmjOtmOeJ9EMP2jw/viewform





Grazie!



Buon aperitivo,
fine settimana
e buona serata

